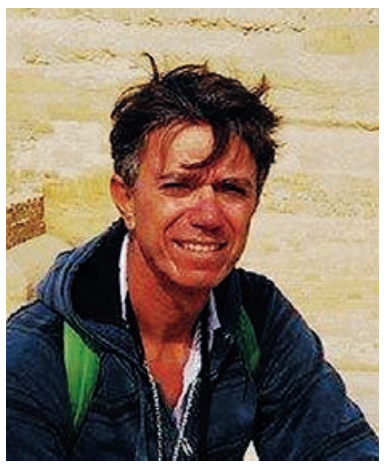
Chiaia di Luna, bella e impossibile Chiusa da anni

Il caso La spiaggia venne interdetta definitivamente dal commissario nel 2011. La proposta di Marcone

PONZA

BRUNELLA MAGGIACOMO



Sopra due vedute di Chiaia di Luna; sotto il tunnel romano. A sinistra da sopra la delegata **Mimma Califano**; sotto il consigliere **Carlo Marcone**

Il consigliere di maggioranza in una lettera al sindaco protocollata al Comune si è offerto di farsi carico delle procedure per potere riaprire l'arenile

Chiaia di Luna, una spiaggia chiusa da anni e non pare ci siano speranze di adottare iniziative per poterla rendere fruibile, almeno a breve termine. Un "geologo rocciatore" che esegua un monitoraggio dell'intera rete sulla falesia di Chiaia, relazionando su eventuali interventi necessari e sui costi, così che, in tempi brevi, potremo essere riaperta e restituire la spiaggia ai suoi legittimi proprietari, i ponzesi. Sulla difficile situazione di Chiaia fa un escursus e avanza delle proposte, il consigliere comunale di maggioranza, Carlo Marcone, affiancato dalla consigliera Mimma Califano, la quale ha la delega al PAI. In sostanza gli amministratori si offrono di affrontare questa scommessa. «Faccio spesso una passeggiata di nostalgia fino al piazzale di Chiaia di Luna e non riesco a reprimere un sentimento di profonda amarezza che mi impedisce di godere la meraviglia del luogo che ho raggiunto», scrive il consigliere Marcone in una lettera indirizzata al sindaco del Comune di Ponza, Francesco Ferraiuolo, protocollata qualche giorno fa. «Penso al senso di privazione del suo "accesso vietato" per tutti i nostri concittadini e per migliaia di turisti che arrivano a Ponza, anche perché attratti dalla immagine di Chiaia di Luna, sognando di immergersi in quel mare e in quel luogo che ha rappresentato la bellezza della "Regione Lazio" in tanti cartelloni pubblicitari. E allora vado con i ricordi a..." quanti di noi hanno sognato, imparato a nuotare tuffandosi in quelle acque turchesi, sono cresciuti su quell'arenile chiuso da una parete d'oro. Penso alle nuove generazioni che non sanno cosa è stata la spiaggia di Chiaia per noi ponzesi e per i villeggianti. Per arrivarci si fa un piccolo viaggio nella storia, attraversando le pareti in "opus reticulatum" dello straordinario tunnel di epoca romana, che i pozzi di luce illuminano dall'alto». Un tunnel romano che è stato oggetto di consolidamento qualche anno fa ma che purtroppo non può essere percorso perché la spiaggia è interdetta.

«ornando al piazzale di Chiaia di Luna, i miei occhi di tecnico e di politico mi portano a guardare con attenzione la suggestiva falesia e la relativa rete para massi, sostituita nella primavera-estate 2010, e mi rendo conto che la rete è lì, perfettamente ancorata alla roccia. Basterebbe un controllo/monitoraggio accurato, da parte di un geologo rocciatore, che ci illustri se ci sono interventi da eseguire e la eventuale spesa da sostenere per rendere di nuovo praticabile l'arenile - scrive ancora Marcone-.

Rileggendo le ordinanze su Chiaia di Luna degli ultimi venti anni, si ricostruisce che sia il Sindaco Balzano che Porzio hanno ogni anno consentito l'accesso alla spiaggia, tramite ordinanze e interventi di messa in sicurezza della falesia, fatta eccezione per due estati 2008-2009, in quanto la rete aveva presentato criticità.

Il sindaco Porzio, ottenuto un finanziamento del Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare, nel novembre 2008 impegnò la somma di due milioni di euro, con la finalità di "sistemazione dei fenomeni franosi ed erosione della falesia di Chiaia di Luna". I lavori vennero eseguiti e con ordinanze numero 30-31 del mese di agosto 2010 venne riaperta la spiaggia al pubblico e la relativa galleria, lo stesso avvenne l'estate 2011».

Con la nomina del Commissario Prefettizio, che nell'ottobre del 2011, la spiaggia fu definitivamente chiusa.

«Tornando al nostro operato in Amministrazione, e constatando che gli interventi da noi previsti e finanziati nelle varie località oggi dichiarate a rischio "Cala Feola, Piscine Naturali, Cala Fonte e Cala Gaetano" sono tutti interventi che prevedono il posizionamento di una rete paramassi, identici all'intervento di Chiaia di Luna, mi pongo una domanda. Se l'intervento che, anche con gli attuali mezzi, si riesce a prevedere è lo stesso, perché non provvediamo ad incaricare un "geologo rocciatore" che esegua un monitoraggio dell'intera rete sulla falesia di Chiaia, relazionandoci su eventuali interventi necessari e sui costi? Solo così, e in tempi brevi, potremo aprire la spiaggia e restituire ai nostri concittadini e ai turisti, che rappresentano ormai la nostra attività più importante, un luogo di suggestioni incomparabili».

«Certo abbiamo un progetto di "Ampliamento arenile per messa in sicurezza in località Chiaia di Luna" per un importo di duemilioniseicentomila euro. Tale intervento richiede però anni di lavoro e di impegno e, sempre se sono validi e sicuri i progetti formulati per gli altri siti, perché la nostra isola dovrebbe aspettare ancora anni per disporre una spiaggia di estrema importanza anche per la sua facile accessibilità via terra e per la vicinanza all'area portuale. Anche in considerazione che vi è un'ulteriore progetto per la galleria di Chiaia di Luna "Intervento di regimazione idrogeologica dell'area di Monte Guardia e del Tunnel romano" per un importo di euro 600mila euro» Marcone chiede al sindaco che gli venga affidato l'incarico di occuparsi, personalmente, della falesia di Chiaia di Luna in collaborazione con il responsabile dei lavori pubblici. «Di reperire curriculum di geologo rocciatore e i relativi fondi, alla Regione o al Ministero all'Ambiente, per dare incarico ad eseguire interventi di monitoraggio della rete e la relativa messa in sicurezza». Marcone, in realtà non è nuovo all'argomento, già in passato si è occupato della galleria di Chiaia per interventi archeologici.

Il consigliere confida che ottimizzando energie e competenze, con il solo intervento di monitoraggio della rete, già dalla prossima estate 2021 si potrebbe rendere di nuovo accessibile la spiaggia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA